

l'atto Vidoni, l'Istituto consentì il frazionamento dell'ipoteca come sopra iscritta, attribuendo l'ipoteca stessa per L. 3.000.000, oltre gli accessori, al Palazzo Vidoni e per le residue L. 3.600.000, oltre gli accessori, al palazzo di via della Mercede ed alle due case annesse al palazzo stesso.

Togli rapporti tra l'Istituto, la Compagnia Fondiaria Regionale e la Società Anonima Vittorio Emanuele furono regolati con atto 6 marzo 1926 a rogito Not. Name.

La Compagnia Fondiaria Regionale ha ora chiesto all'Istituto di voler liberare dall'ipoteca le due case annesse al palazzo di via della Mercede ad angolo fra le vie Montello e della Vite, rimborsando all'Istituto la quota parte del residuo mutuo, oggi esistente a carico della Compagnia richiedente, corrispondente al 50% del valore di perizia delle dette due case da liberare dalla ipoteca.

Dalla perizia eseguita dall'Istituto Nazionale Immobiliare e dal parere del Comitato Tecnico, risulta che alle suddet-